



CAMMINIAMO INSIEME

Notiziario per i soci e i volontari del
Comitato per la lotta contro la fame nel mondo - ODV
FORLÌ

Ottobre 2021

n. 48



spettacolo teatrale-testimonianza

“Quell’incontro”

Annalena Tonelli vista con gli occhi di chi l’ha conosciuta

*“Per quella bidonville della mia
città io persi la testa impazzendo
d’amore per prostitute, ladri,
manutengoli, usurai, bambini
non amati, handicappati fisici
tenuti nascosti, disoccupati, per
quella bidonville bruciava in un
incendio d’amore il mio cuore”*

Annalena

a cura della “Compagnia quelli della Via”

Lunedì 4 Ottobre 2021 - ore 21

Teatro Maria Graffiedi, Via Veclezio 13/B - Forlì

Ingresso gratuito su prenotazione

al 327.8622022 o per e-mail: forli.centropace@gmail.com

”QUELL’INCONTRO”

Annalena Tonelli vista con gli occhi di chi l’ha conosciuta. Iniziativa nell’ambito del 18° anniversario della sua uccisione

“I Mozart assassinati” così Saint-Exupéry definiva quelle creature che sarebbero potute fiorire se avessero incontrato un qualcuno capace di dar loro una chance.

“E ora tutti insieme andiamo ad imparare ad educare il cuore...”. Questa era la frase che pronunciava Annalena assieme al suo staff, alla fine della preghiera comunitaria, prima di incominciare la giornata in mezzo ai malati, agli studenti, a tutti quei “brandelli di umanità ferita” che si relazionavano con lei. Educare significa “condurre fuori”, non solo dalla malattia ma soprattutto dall’ignoranza e aprire i cuori alla luce, trovare il lato in fiore di ogni singola creatura. Il suo “humus in cui crescere e proliferare”

“La piaga dell’Africa è l’assenza di amore”. Sfamare non basta, Lo ripeteva spesso, addirittura dalla guerra in Somalia: “La scuola è priorità assoluta come il nutrire gli affamati. Il paese è in un baratro di ignoranza assoluta. Bisogna istruire, educare, passare il pane di vita assieme al riso e al granturco e alla farina di grano. Senza questo pane è la morte”

Ecco allora che anche in noi può nascere questo desiderio di cambiamento, il “pane di vita” è quello che dona la capacità di vedere, non solo con gli occhi, l’altro. L’altro che è qui e può essere un compagno di classe, un familiare, un collega di lavoro, il volontario accanto a me, ecc.... Questo spettacolo spinge e soffia sull’importanza dell’incontro e di come questo possa cambiare la vita.

Ecco allora che in questo 18° anniversario dall’uccisione di Annalena proponiamo come Comitato, assieme al Centro Pace, al Comune e ai giovani della Compagnia Quelli della Via uno spettacolo-testimonianza dal titolo: “QUELL’INCONTRO – Annalena Tonelli vista con gli occhi di chi l’ha conosciuta”.

Proponiamo questo spettacolo alla città lunedì 4 Ottobre 2021 alle ore 21 presso il teatro di Vecchiazzano. Ingresso gratuito ma su prenotazione presso il telefono o la mail del Centro Pace oppure anche il Comitato.

Per le scuole ci siamo posti il problema dei ragazzi vaccinati oppure no, come sappiamo chi non è in possesso del green pass non può accedere ai teatri; quindi non volendo mettere in difficoltà i docenti, i presidi e i ragazzi stessi, dividendo le classi in chi può e chi non può, abbiamo deciso di proporci e andare noi.

Fare questo incontro di testimonianza nelle aule magne, nelle palestre, negli androni. Ovunque ci sia uno spazio abbastanza grande da contenere un po’ di classi. Vogliamo incontrare i giovani, portare a loro un po’ del “fuoco” che ha animato la vita di Annalena e ascoltarli, dialogare, perché l’incontro parte dall’ascolto.

Qui sotto riporto le parole con cui Paolo Baccharini, regista dello spettacolo, presenta l'appuntamento della "Compagnia quelli della Via":

Può un incontro cambiare la vita? Cosa mettiamo in gioco nelle nostre relazioni?

"The important is to be" diceva Annalena. L'importante è ESSERE, l'importante è ESSERCI. E la trama di questo spettacolo-testimonianza vuole raccontare proprio questo: la vita non si costruisce su idee astratte ma su una presenza ed una vicinanza concreta. E quando si esce dalla logica dei numeri per entrare in quella dello sguardo che mi riconosce esser umano, è già affianco a noi la persona che ha bisogno di un sorriso, di una carezza, della nostra semplice presenza. Quell'incontro diventa così testimonianza di persone che hanno incontrato Annalena e invitano ancora noi oggi a far tesoro dei nostri incontri, delle relazioni d'amore che salvano.

DIOCESI DI FORLÌ-BERTINORO 8x mille

"Partii decisa a gridare il Vangelo con la vita sulla scia di Charles De Foucauld"

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

in ricordo di ANNALENA nel 18° anniversario della sua uccisione

presiede il Vescovo S.E. Mons. LIVIO CORAZZA
con la partecipazione di padre ANDREA MANDONICO, sma
vice postulatore della causa di canonizzazione di Charles De Foucauld

MARTEDÌ 5 OTTOBRE 2021
ore 20.30 Cattedrale di Forlì



Le offerte raccolte durante la celebrazione saranno destinate a sostenere i progetti missionari diocesani



Andrea

COMITATO PER LA LOTTA CONTRO LA FAME NEL MONDO

O.D.V. – Largo Annalena Tonelli, 1 – 47122 – FORLÌ'
www.comitatoforli.org

COLLABORATORI

La redazione di questo notiziario sente il bisogno di ringraziare i soci Carmen, Nadia, Raffaella e Valerio (in ord. alfab.) per la collaborazione che da tempo danno (anche da casa) per la stampa, piegatura, cucitura e spedizione del presente notiziario.

Le suore della gioia

Sabato 28 agosto hanno fatto visita al Comitato, provenienti dall'Albania con un pulmino e da alcuni giorni in Italia, cinque suore: suor Incarnati, madre Joseph, suor Candelas, suor Evangeliza Cion, e suor Humanitatis, dell'ordine "Istituto Serve del Signore", di varie nazionalità, che operano nella città albanese di Troshan, poco distante da Durazzo, in un loro centro di accoglienza per persone con gravi deficit fisici e mentali provenienti da ambienti familiari degradati e disastri.



Sono state accolte dal Presidente Davide con alcuni soci, tra i quali Dino che, oltre a conoscerle di persona per i suoi viaggi in Albania, si è prestato per preparare un piatto di tagliatelle al ragù con relativo secondo (tutto molto apprezzato). Durante la condivisione del pranzo con le sorelle, tutte molto giovani, c'è stato un reciproco e fruttuoso scambio di conoscenze sia della loro missione che del nostro operare al Comitato. Parlando si è subito notata la gioia che i loro occhi sprizzavano nel raccontare la loro operatività.

Ci hanno mostrato alcune foto degli ospiti prima e dopo l'ingresso al centro: un miglioramento incredibile, sembravano altre persone, soprattutto nello sguardo, come volessero dire: "Qui abbiamo trovato amore, accoglienza e dignità". Alla domanda da dove arrivavano i fondi per il sostentamento del Centro (solo per alcuni ospiti lo stato elargisce, dopo la presentazione di molte pratiche, circa sessanta euro al mese!) la risposta è stata: "La Provvidenza!", accompagnata dalle preghiere e dall'Eucarestia, sempre presenti in abbondanza nelle loro giornate.

Queste suore non hanno conosciuto nè sentito parlare di Annalena, ma, mettendo in pratica la legge dell'Amore, riescono a risollevare e far fiorire persone che altrimenti sarebbero state condannate ad una vita di abbandono e degrado più assoluto.



Alla fine della loro visita nei reparti hanno rivolto un invito ai soci del Comitato a trascorrere nel loro Centro (meta fra l'altro di alcuni giovani volontari spagnoli) un periodo di volontariato per fare un'esperienza forte sul lato umanitario.

Sono ripartite come sono arrivate: nella gioia.

Giovanni D.F.

NOTIZIE DA WAJIR

Andrea Saletti ci manda questa lettera pervenutagli da Wajir (Somaliland) dalla suora che ha preso in gestione il centro di riabilitazione.

Caro Andrea e fraternità del Comitato,
Buonasera, spero che tutto stia andando bene nella vostra organizzazione.

Stiamo bene nonostante la prolungata siccità che sta facendo morire animali e prosciugare pozzi poco profondi. Ringraziamo Dio che i nostri pozzi non si siano prosciugati, anche se il livello dell'acqua si è abbassato. Al Centro tutte le attività stanno funzionando bene e i bambini stanno bene e in buona salute, stanno mostrando alcuni miglioramenti che danno ai loro genitori/tutori speranza e gioia nei loro volti.

È aumentato il numero di bambini che cercano servizi di fisioterapia, il

che è un buon segno che questa gente ha visto l'importanza della fisioterapia e abbiamo tanta gente. Con il fisioterapista dell'ospedale di riferimento va tutto bene. Tuttavia, ne stiamo cercando uno perché lui potrebbe ottenere un trasferimento in qualsiasi momento, il che farà sì che le cose non si muovano bene come ora si stanno muovendo. Speriamo di averne uno presto.

Che Dio benedica abbondantemente voi e la Fraternità del Comitato per il sostegno che offrite ai bisognosi e al Centro in generale.

Cordiali saluti

Sr. Norah Ondie

Wajir, interventi e nuovi progetti

Completato l'ampliamento dell'asilo grazie all'aiuto dei donatori forlivesi

👤 Sono stati ultimati i lavori di ampliamento dell'asilo della parrocchia di San Giuseppe a Wajir.

Si tratta del secondo intervento promosso in terra keniana dal coordinamento diocesano, dopo la costruzione dei servizi igienici per la sezione maschile della scuola secondaria per sordomuti. L'iniziativa è stata possibile grazie al lavoro di squadra di tutte le realtà aderenti, in particolare grazie al contributo della famiglia Camorani, in memoria del dottor Giovanni, della parrocchia di Regina Pacis e di alcuni privati. Scrive il parroco, padre Clement Mutinye, fidei donum a Wajir: "I cristiani e i genitori del 'Tumaini Academy' sono molto riconoscenti per la donazione ricevuta... La classe costruita potrebbe ospitare 45 bambini, ma nonostante questo ne abbiamo ammessi 50. Siamo molto felici che tanti bambini possano beneficiare di questa classe ogni anno". Prosegue ora l'impegno del Coordinamento su altre iniziative, come il soste-



gno al Rehab Center delle suore Camilliane, dove sorge l'eremo costruito da Annalena e la scuola secondaria delle suore di Sant'Anna. I bisogni delle realtà seguite a Wajir sono ancora tantissimi: troppi ragazzi privi di risorse sono esclusi dall'istruzione secondaria, centinaia di famiglie indigenti soffrono la fame, cresce la indisponibilità di acqua potabile e l'accesso a cure sanitarie dignitose è ancora precario e ristretto.

THESE CLASSROOMS
WERE BUILT IN MEMORY OF
DOTT GIOVANNI CAMORANI
WITH CONTRIBUTION OF
REGINA PACIS PARISH-FORLI-ITALY.
FORLI' DIOCESE COORDINATION FOR WAJIR.

Per contribuire a questi progetti,
si possono inviare offerte a:
Diocesi Forlì-Bertinoro - Ufficio Missionario
IT9710854213200060000253833
CAUSALE: progetti Wajir

Un altro intervento a Wajir da Forlì, nelle pagine de "il Momento".

UNITI DA UNO STESSO FINE

Leggo su “Messaggero cappuccino”, una bella rivista dei frati di Imola, un articolo dal titolo “Soddo a chi tocca” (paesino dell’Etiopia), sul loro mercatino del riuso il cui ricavato andrà anche al centro “Smiling Children Town”, fondato dal nostro amico missionario padre Marcello Signoretti, che il Comitato sostiene dalla sua fondazione (v. il numero scorso del presente notiziario –n.d.r.).

La realtà descritta a Imola è la stessa della nostra quotidiana fatica e mi piace citare alcuni loro dati: da un frigorifero si possono ricavare circa 25 kg di ferro, 1 kg di rame e 1 kg di alluminio, evitando quindi l’immissione nell’atmosfera di 7,5 kg di anidride carbonica e un risparmio di 36,7 kwh di energia necessaria per estrarre le stesse quantità di materie prime.



Con tanti piccoli gesti si contiene il contributo al riscaldamento globale del pianeta; la nostra e la loro azione prevengono la produzione di rifiuti e preparano per il riutilizzo o il riciclaggio.

Silenziosamente, anno dopo anno, con l’impegno di tanti, abbiamo contribuito ad anticipare le normative mondiali sul problema ambientale e, ora che ne abbiamo piena consapevolezza, continuiamo su questa strada che, oltre a consentire di aiutare chi è nel bisogno, migliora il nostro mondo.

Il riutilizzo di libri, indumenti, oggetti, elettrodomestici, ecc. che un tempo erano destinati ai rifiuti, va nella stessa direzione del risparmio energetico e del contenimento degli scarti.

L’articolo conclude citando la canzone “per fare un tavolo ci vuole un fiore”, ma, meglio: per fare un tavolo ci vuole un tavolo.... usato.



Raffaella

Ultime decisioni del Consiglio Direttivo

Congo - Suor Henriette Kalomba ha vissuto in Italia per 20 anni servendo presso una Casa di riposo a Piano di Sorrento prima e Lampedusa coi migranti poi. Rientrata in Congo nella diocesi di Kananga, nel 2016 ha avviato una scuola per insegnare un lavoro a giovani ragazze e madri. Il Comitato le ha destinato un contributo di € 6.500,00 per acquisto di attrezzi agricoli e sementi, che serviranno a cento famiglie del posto per produrre frutta e verdura per autoconsumo familiare; l'eccedente potrà essere venduto al mercato locale.

Bosnia e Romania – Sono stati destinati € 10.000,00 per le attività relative ai viaggi umanitari con i mezzi del Comitato in Bosnia e Romania per l'anno 2021;

Italia - il Comitato ha aderito ad una campagna di crowdfunding per un importo di € 590,00 per la realizzazione di "Green Storyteller - live event", spettacolo dal vivo che tocca tematiche ambientali e sociali care al Comitato. Appena le condizioni sanitarie lo permetteranno sarà possibile organizzare presso la sede una serata aperta alla cittadinanza (ad ingresso gratuito per i soci) per assistere allo spettacolo;

Italia - Come ormai consuetudine da qualche anno, è stato approvato un contributo di € 200 per la realizzazione del diario scolastico dell'Istituto Comprensivo n. 4 di Forlì "Annalena Tonelli", che contiene diversi riferimenti ad Annalena;

Testamento di Maria Teresa Battistini - Vanni Sansovini, esecutore testamentario, ha voluto condividere con il Direttivo del Comitato la destinazione delle somme lasciate da Maria Teresa e di quanto raccolto in sua memoria: € 14.786,00, saranno destinati a progetti di promozione sociale nel territorio di Wajr; altri € 15.000,00 saranno ripartiti equamente fra tre persone a lei particolarmente care.

Myanmar, una mostra in piazza

Nove pannelli esposti - fino al prossimo 10 ottobre - in Piazza, sotto il loggiato del Palazzo Comunale per ricordarci il dramma che sta vivendo il popolo della Birmania dopo il colpo di stato dello scorso 1° febbraio. Quotidianamente arrivano ancora notizie di omicidi da parte dell'esercito. Sono oltre 8.000 le persone detenute per motivi politici (tra questi anche la leader Aung San Suu Kyi), più di 1.000 i morti e tantissimi lavoratori, medici e insegnanti hanno perduto il loro posto di lavoro perché hanno osato protestare contro il potere militare.

Dal 2015 il Comitato per la Lotta contro la Fame nel mondo di Forlì è in relazione diretta con una delle più strette collaboratrici di Aung San Suu Kyi, la parlamentare Phyu Phyu Thin. Grazie a questa amicizia si è potuto aiutare il Myanmar a costruire un ospedale per bambini malati e abbandonati perché affetti da AIDS.

Ora Phyu Phyu Thin è alla guida del popolo e dei parlamentari democraticamente eletti che il giorno successivo al golpe militare del 1° febbraio hanno firmato un appello alla comunità internazionale chiedendo nel rispetto della legalità e della volontà del popolo birmano di non riconoscere il governo militare insediato con un golpe e di riconoscere, invece, le procedure democratiche avviate dai parlamentari.

#JusticeForMyanmar

MYANMAR: LA DEMOCRAZIA NEGATA

"La pace nel nostro mondo è indivisibile. Fintanto che le forze negative avranno la meglio su quelle positive in una qualsiasi parte del mondo, siamo tutti a rischio."

Aung San Suu Kyi

Chiediamo alle Nazioni Unite di sostenere la volontà del popolo birmano e riconoscere il Governo di Unità Nazionale (NUG)

Se vuoi approfondire vai sul sito www.comitatoforli.org/birmania oppure inquadra con lo smartphone il QR CODE

Uno dei pannelli della mostra in piazza sotto il loggiato del Comune

TEBE, MAESTRA DI VITA

«Questa donna, perennemente giovane, ha medicato piaghe, ha lenito anime, ha cambiato la storia di tante persone... ha fondato opere sociali e sanitarie per alleviare, curare, abbracciare persone dolenti.

Mi chiedo sovente, forse anche voi l'avete fatto, dove traeva, Tebe, la sua inesauribile forza; forse dall'aver raggiunto la radicale libertà dell'essere. La fede in DIO, l'amore a DIO, l'adesione al Vangelo l'hanno resa libera.

Soltanto in DIO la libertà può essere realizzata compiutamente, ma presuppone un processo, un cammino lungo, faticoso, doloroso che Tebe ha percorso fino in fondo:

- *ha operato **libera** da condizionamenti di qualsivoglia ente e organizzazione*
- *ha vissuto **libera** dalla schiavitù dei nostri modelli sociali*
- ***libera** da pregiudizi ha aborrito la violenza e ricercato costantemente il dialogo».*

Queste parole, che inquadrano perfettamente la figura di Tebe, persona **libera**, le ha pronunciate Tebe stessa nella sua testimonianza su Annalena il 5 ottobre 2007 in Cattedrale... tanta è la somiglianza con Annalena di questa "operaia dell'ultima ora" (è entrata in Comitato nel 1999) come lei stessa, con molta **semplicità**, amava definirsi.

Può sembrare un controsenso definire **semplice** una persona che a prima vista sembrava altera e perfino orgogliosa.

La semplicità di Tebe è la semplicità evangelica, «*Sia il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal maligno*» (Mt 5, 37)... il rifiuto della menzogna... non amava i discorsi banali e le soluzioni superficiali... non amava l'ignoranza, intesa come rifiuto del chiarimento dei problemi... A chi, come tanti di noi, ricorreva a lei sulle questioni più disparate, spesso semplicemente rispondeva: "adesso mi documento e ti richiamo". Ed erano risposte illuminanti, espresse con un linguaggio chiaro e diretto, di una semplicità sorprendente.

Le persone semplici come Tebe hanno la bontà ed il profumo del pane... il pane è semplice, non si esibisce, sta in silenzio sulla tavola, si spezza e si divide.... la tavola è l'unica esposizione che il pane sopporta... come Gesù!

E Tebe non amava mettersi in evidenza... potrà sembrare contraddittorio per



una persona che è stata presente in tutte le maggiori espressioni del volontariato forlivese, dal Comitato per la Lotta contro la Fame nel Mondo, alla Fondazione della Cassa dei Risparmi, all'Avis, alla Misericordia, all'Assiprov, al Giardino dei ciliegi..... ma in ognuna di queste non è andata ad occupare una sedia, quanto a dare un contributo spesso costitutivo.... prova ne è il fatto che anche quando ha lasciato questi incarichi è stata continuamente cercata per aiuti e pareri.

In tutte queste attività c'è l'**amore per il quotidiano**... nel quotidiano si ritrova l'odore delle cose di ogni giorno, le cose semplici, le cose piccole, l'odore della vita. Purtroppo noi siamo ammalati di protagonismo, di evidenza, di eccezionale... e quando non facciamo cose evidenti, ma solo cose normali, ci pare di non avere fatto nulla o addirittura perso tempo.

Nel quotidiano Tebe leggeva i **segni dei tempi**... per questo era sempre un passo avanti... e quando a noi vecchi del Comitato diceva: "*non è più il nostro Comitato*", lo diceva senza amarezza, con la consapevolezza che tempi profondamente mutati richiedono persone nuove per risposte nuove.

Quanto abbiamo discusso!... e quanto abbiamo imparato... a me è riuscita a fare imparare persino il bilancio pubblico!

"Mi fidavo più di lei che di me stesso" ripeteva Vanni Sansovini e possiamo sottoscriverlo in tanti.

"Una testa come la tua non la troverò più" diceva la Dea, collega e amica di 50 anni di vita in INPS e in Comitato.

"Bisognerebbe pagarla a peso d'oro" disse seriamente qualcuno una volta... ma qualcun altro aggiunse "ma spenderemmo poco perché non pesa niente!"

In queste frasi e battute scherzose c'è l'espressione di tutto l'affetto per una persona, seria, competente e disponibile... che ci rimarrà nel cuore come maestra di vita!

Roberto

Tebe, punto di riferimento gentile e autorevole

Tebe, donna di carattere forte, preparata capace, autorevole, era rocciosa nelle sue convinzioni e, pur con gentilezza e con pacatezza, le sosteneva senza esitazione; il suo parlare era schietto, chiaro, privo di fronzoli e i suoi sì o no erano decisi e senza appello.

Impegnata in tanti settori e in tante realtà cittadine, costantemente si informava e studiava, così la sua presenza era un punto di riferimento per tanti; il suo passo era veloce, deciso, ma al tempo stesso felpato, il suo viso spesso serio si apriva ad un sincero sorriso quando ti riconosceva, dopo che la sua vista, un po' fragile, ti metteva a fuoco.

Con un detto romagnolo di lei si poteva ben dire il vino buono sta nella botte piccola.

Raffaella

Il dizionario di Papa Bergoglio “Cultura dell’incontro”



“Cultura dell’incontro” è un’espressione profusamente impiegata all’interno del magistero di Papa Francesco. Per suo tramite, non soltanto si accoglie un mondo alieno a sé, ma ci si dona agli altri. Si tratta dunque di un

processo bilaterale, di reciproca permeabilità che, da un lato, esercita violenza, ma dall’altro apre gli orizzonti e amplia la visione della realtà. L’incontro permette di abbandonare il proprio mondo, le proprie categorie, di prendere le distanze dalla propria identità, di osservarla in prospettiva e, in cambio, di scoprire la bellezza, la nobiltà e la verità insite in una cultura diversa. La cultura dell’incontro richiede l’audacia di uscire da se stessi e di lasciarsi ferire dalla presenza dell’altro.

«Quante cose ci possono differenziare! Ma nulla di tutto ciò ci ha impedito di incontrarci, tante differenze non hanno impedito di incontrarci e di stare insieme, di divertirci insieme, di celebrare insieme, di confessare Gesù Cristo insieme. Nessuna differenza ci ha fermati. E questo è possibile perché sappiamo che c’è Qualcuno che ci unisce, che ci fa fratelli. Voi, cari amici, avete fatto tanti sacrifici per potervi incontrare e così diventate veri maestri e artigiani della cultura dell’incontro. Voi con questo diventate maestri e artigiani della cultura dell’incontro, che non è: “Ciao, come va? Ciao, a presto”. No, la cultura dell’incontro è quella che ci fa camminare insieme con le nostre differenze ma con amore, tutti uniti nello stesso cammino. Voi, con i vostri gesti e i vostri atteggiamenti, con i vostri sguardi, i desideri e soprattutto la vostra sensibilità, voi smentite e screditate tutti quei discorsi che si concentrano e si impegnano nel creare divisione, quei discorsi che cercano di escludere ed espellere quelli che “non sono come noi”».

(Discorso durante la cerimonia di apertura della Giornata mondiale della gioventù, Cinta Costera (Panama), 24 gennaio 2019)

Torralba Francesc, *Dizionario Bergoglio*, Edizioni Terra Santa, 2021

(a cura di Roberto)